COMUNE DI COMISO



RASSEGNA STAMPA

A CURA DI

LAURA INCREMONA, ANTONELLO LAURETTA, TERESA GUASTELLA

ANNO 2014

RASSEGNA STAMPA DEL 6 FEBBRAIO

LA SICILIA

OPERAZIONE DELLA MOBILE

Da 7 a novemila euro a «pratica» per ottenere il permesso di soggiorno. In carcere la «mente» Qiyn Zhu, conosciuto come «Stefano», tutti gli altri ammessi ai domiciliari



Alcuni degli arrestati all'uscita dalla questura di Ragusa

Carte false per cinesi veri

Nell'organizzazione anche un medico dell'Asp e il vicepresidente del Comiso calcio

I NUMERI DEL GIRO SCOMINATO

m. f.) Centinaia le pratiche esaminate, dalle quali è emerso che vi era un sistema ben collaudato per far entrare ed eventualmente far permanere in Italia cittadini cinesi privi di qualsiasi titolo. L'associazione smantellata era diventata un punto di riferimento in tutta Italia, difatti tra le pratiche esaminate vi sono quelle di cinesi provenienti da Prato, Milano, Torino, Roma, Ancona, Reggio Calabria. Veniva falsificato di tutto, tranne il permesso di soggiorno che se rilasciato era chiaramente originale.

MICHELE FARINACCIO

Un castello di carte false. Montagne di documenti, tra buste paga, contratti d'affitto, deleghe fasulle, che servivano per l'ottenimento dei permessi di soggiorno di centinaia di cinesi. E' quanto scoperto dalla squadra mobile di Ragusa che, su direttive della Dda di Catania, ha sgominato un'associazione a delinquere che percepiva dai 7 ai 9 mila euro a pratica per far permanere in Italia cittadini cinesi, mediante il rilascio di un permesso di soggiorno, ottenuto con documenti falsi.

Sei le ordinanze di custodia cautelare, di cui una in carcere (il cinese Qiyin Zhu, 57enne residente a Comiso, conosciuto da tutti come Stefano) e cinque ai domiciliari: Antonino Di Marco, ragusano di 43 anni, titolare di un'agenzia d'affari; Salvatore Distefano, 54enne nativo di Chiaramonte e vice presidente dell'Asd Comiso Calcio; Giorgio Cappello, medico ragusano di 50 anni, dipendente dell'Asp; e gli imprenditori agricoli Giovanni e Giuseppe La Terra, padre e figlio, comisani di 69 e 45 anni.

I dettagli dell'operazione, denominata Jia (falso) sono stati illustrati ieri mattina presso la questura di Ragusa, alla presenza del sostituto procuratore della Dda di Catania Vincenzo Serpotta, del questore di Ragusa Giuseppe Gammino, del dirigente dell'ufficio Immigrazione Alfonso Caprarro e del dirigente della squadra mobile di Ragusa Antonino Ciavola.

E' stato proprio l'elevato numero di cittadini cinesi provenienti da tutta Italia per presentare domanda di rilascio del permesso di soggiorno a Ragusa che ha fatto insospettire gli investigatori, facendo così iniziare le indagini coordinate inizialmente dalla Procura della Repubblica di Ragusa, trasferite poi per competenza alla Direzione distrettuale Antimafia.

I sei colpiti dai provvedimenti restrittivi dell'autorità giudiziaria avevano ruoli ben precisi. Zhu sarebbe stato committente ed intermediario tra i cittadini cinesi (dai quali percepiva il compenso per ciascuna pratica) ed i soggetti privati e pubblici che attestavano falsamente l'esistenza di requisiti per ottenere il rilascio del nullaosta al ricongiungimento familiare. Durante un controllo di polizia Zhu ha tentato di distruggere degli appunti ingoiando fogli di carta, che sono stati comunque recuperati. Il cinese, seppure non utilizzasse telefoni cellulari per paura di essere intercettato, annotava infatti tutte le pratiche da lui gestite. Di Marco curava la registrazione dei contratti di locazione presso l'Agenzia delle Entrate, talvolta assumeva il ruolo di datore di lavoro; inoltre si occupava di redigere atti falsi, quali contratti d'affitto, contratti di lavoro, buste paga e dichiarazioni dei redditi; nonché del deposito e ritiro atti presso gli uffici competenti. Cappello, dipendente dell'Asp, effettuava false attestazioni dell'idoneità igienico-sanitaria degli alloggi. Di Stefano figurava come finto datore di lavoro e delegato al ritiro delle pratiche, i due La Terra si occupavano di redigere falsi contratti di affitto di loro immobili, così come di contratti di lavoro.



ANTONIO DIMARCO



GIORGIO CAPPELLO

IL MAGISTRATO E IL FENOMENO IMMIGRAZIONE

Serpotta: «Occhi aperti, anche se tanto lo fanno tutti»



LA CONFERENZA STAMPA DI IERI IN QUESTURA

Quando il reato diventa malcostume, e si tramuta quasi in una sorta di abitudine consolidata. Una lunga digressione, quella del sostituto procuratore della Dda di Catania Vincenzo Serpotta, a margine della conferenza stampa di ieri mattina.

"Si tratta di un'operazione – ha commentato il magistrato – che mostra tutta la miopia dei vari uffici che sono coinvolti nella vicenda, ma che soprattutto deve fare aprire gli occhi tutti quanti anche su certi comportamenti, a cominciare da quelli dei politici che, specie sul tema dell'immigrazione, da una parte mostrano i muscoli e dall'altra si dicono tolleranti e aperti all'integrazione. Comportamenti quanto mai ambivalenti. In questo caso, tra l'altro, siamo in presenza di persone che sono state avvicinate, magari per una firma 'che tanto mettono tutti'". "Ecco – ha tenuto a sottolineare il magistrato della direzione distrettuale antimafia etnea – è proprio questo tipo di mentalità che va cambiato, cioè che una cosa si può fare perché 'tanto la fanno tutti'. E questo vale in tutti gli ambiti, non solo in quello dell'immigrazione. Questa operazione, dunque, deve fare riflettere non solo per i numeri e per le modalità che questa organizzazione ha messo in atto per favorire l'ingresso dei cittadini cinesi, ma anche e soprattutto ad un livello più generale, che è quello relativo ai comportamenti che si adottano".

Serpotta non ha mancato di rivolgere un pubblico elogio per il personale e gli uffici della squadra mobile di Ragusa: "La provincia di Ragusa, tra l'altro – ha aggiunto il magistrato - non è una porta, ma un autentico portone per quanto riguarda l'immigrazione clandestina ed in questo senso non posso non complimentarmi con la squadra Mobile di Ragusa che è davvero un fiore all'occhiello per quanto riguarda le attività investigative che vengono portate avanti in questo territorio".

M. F.



SALVATORE DISTEFANO



QIYN ZHU



GIUSEPPE LATERRA



GIOVANNI LATERRA



ANTONIO DIMARCO



GIORGIO CAPPELLO

COMISO. Bloccati in due all'imbarco per Charleroi

Documenti falsi somali arrestati

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Hanno tentato di imbarcarsi per il Belgio con falsi documenti, arrestati due somali dalla Polizia di frontiera. E' accaduto l'altro ieri mattina all'aeroporto degli Iblei Vincenzo Magliocco di Comiso. I due, identificati per Mohammed Abdirisak e Mohammed Abdikafi, sono entrambi trentenni e nati a Mogadiscio.

Sono stati notati dai uomini della polizia di frontiera durante le operazioni di imbarco per Charleroi. I due africani erano muniti di biglietto ma, probabilmente per il loro fare quasi furtivo, hanno insospettito gli agenti che hanno deciso di controllarli. Mohammed Abdirisak e Mohammed Abdikafi hanno esibito carte di identità, fogli di permesso di soggiorno e fogli di viaggio per stranieri apparentemente regolari, ma all'occhio esperto dei poliziotti non è sfuggita qualche piccolissima imperfezione. Infatti da accurati controlli e verifiche fatte anche con la collaborazione diretta dell'ufficio stranieri della Questura di Roma, dove risultavano rilasciati i vari documenti, si accertava che tutta la documentazione esibita era contraffatta e già utilizzata in passato da altri stranieri per espatriare. I due extracomunitari, inoltre, non parlavano né capivano la lingua italiana, circostanza questa che ha richiesto l'intervento di un interprete. Tuttavia, la sua presenza non è servita a chiarire alcuni particolari comunque rilevanti.

Trentenni, originari di Mogadiscio gli africani avevano carte d'identità, fogli di viaggio e permessi di soggiorno contraffatti Muniti di biglietti aerei erano pronti a volare in Belgio



MOHAMED ABDI KAFI



La polizia, infatti, continua le indagini per capire da dove venivano e come sono arrivati a Comiso ed eventualmente dove hanno alloggiato prima di raggiungere l'aeroporto. D'altra parte, l'avere trovato documenti falsi presuppone che qualcuno li ha procurati per loro o comunque li ha realizzati e ciò potrebbe sottintendere un vero e proprio business in questo particolare settore. Tutte ipotesi, naturalmente, al vaglio degli inquirenti che mantengono il più stretto riserbo nelle indagini comunque in corso. I due somali condotti presso il Commissariato di polizia di via Pietro Micca e sono stati arrestati e sottoposti a foto segnalamento. Sono inoltre risultati essere assolutamente sconosciuti, quindi clandestini. Ultimate le formalità di rito, sono stati accompagnati presso il carcere di Ragusa a disposizione dell'autorità giudiziaria iblea. Questo è il quarto arresto che viene effettuato a Comiso da personale di polizia presente in aeroporto per tentativi di espatriare in altri stati. Il primo, lo scorso ottobre, aveva coinvolto due iraniani che avevano tentato di raggiungere l'Inghilterra, confidando nella scarsità di controlli di polizia attesa la recente apertura dello scalo. "Invece – ha commentato il dirigente del commissariato di polizia Emanuele Giunta – sin dalle prime fasi di apertura dell'aeroscalo comisano, la polizia di Stato con la sua specializzazione di polizia di Frontiera, ha intensificato i servizi volti a dare sicurezza al sistema aeroportuale europeo e ad impedire espatri o immissioni illecite sul territorio nazionale".

Gli uomini della polizia di frontiera in servizio all'aeroporto hanno intercettato e arrestato i due somali che stavano per imbarcarsi per il Belgio con documenti falsi

Dissesto, in Commissione la deroga al disavanzo

Comiso. Missione romana positiva per il sindaco Spataro: «Il governo ha garantito l'adozione dell'emendamento Padua»



IL CONSIGLIO COMUNALE RISCHIA LO SCIOGLIMENTO

LUCIA FAVA

COMISO. Missione romana decisamente proficua per il sindaco Spataro e il vicesindaco Gaglio. I due amministratori casmenei, ieri mattina, sono stati ricevuti a Roma dal ministro per gli Affari regionali Graziano Delrio. "Ci è stata data la garanzia – ha commentato il sindaco – che l'emendamento Padua verrà sottoposto alla commissione con la blindatura del governo. Siamo molto fiduciosi".

Sindaco e vicesindaco hanno illustrato all'esponente del Governo Letta, la situazione paradossale nella quale si trova, suo malgrado, Comiso, il cui consiglio comunale, insediatosi solo pochi mesi fa, rischia lo scioglimento a causa della mancanza di un bilancio, che è relativo al 2011. Il ministero dell'Interno ha negato, infatti, all'ente casmeneo la possibilità di spalmare il disavanzo di circa due milioni di euro, contenuto nel bilancio 2011, nell'esercizio finanziario del 2013. Con il solo bilancio 2012 non è possibile per l'ente ottenere il riequilibrio.

"Le nostre ragioni – aggiunge Spataro – suscitano non poco imbarazzo sia istituzionale che giuridico. In effetti siamo di fronte a un'incongruenza vistosissima. Anche dal Ministero si rendono perfettamente conto che si entrerebbe in un cul de sac da cui non ci sono vie d'uscita".

Oltre a Comiso, ci sono altri comuni italiani che rischiano di ritrovarsi col medesimo scenario. "Siamo fiduciosi e ragionevolmente ottimisti – prosegue il sindaco Spataro – questa due giorni romana ha prodotto importanti effetti e ci ha dato importanti conferme". Sindaco e vicesindaco, molto probabilmente, torneranno a Roma la prossima settimana per incontrare la commissione enti locali del Ministero degli Interni e discutere della situazione dell'ente.

PRIMO CHARTER 2014

Il Magliocco accorcia le distanze europee

Comiso. l. f.) Si accorciano le distanze con il resto d'Europa grazie al Vincenzo Magliocco. L'apertura del giovane aeroscalo casmeneo ha consentito ad una delegazione iblea, composta per lo più da imprenditori agricoli e addetti ai lavori, di raggiungere Berlino, dove è in corso la "Fruit logistica" 2014. Il volo, organizzato da un'agenzia di viaggi di Vittoria, è partito ieri mattina alle 8,00 dallo scalo comisano. I passeggeri, 110 in tutto, sono arrivati in Germania alle 10,40. Un viaggio di poco più di due ore e mezza che, sino allo scorso anno, era impensabile. Quello di ieri è stato il primo volo charter del 2014. Il 18 aprile riprenderanno i collegamenti con Parigi operati da Transavia che, come lo scorso anno, porteranno settimanalmente i turisti francesi nelle strutture alberghiere della provincia iblea. Dovrebbero partire, a breve, anche collegamenti charter con la Scandinavia. Li effettuerà Scandjet, grosso tour operator svedese, i cui rappresentanti, già a dicembre scorso, sono stati a Comiso e hanno incontrato non solo i vertici di Soaco ma anche gli operatori turistici della provincia. Ma, in questo caso, il condizionale è d'obbligo. La società di gestione è in attesa, infatti, della comunicazione ufficiale dell'avvio dei voli da parte di Scandjet. Intanto, cresce l'attesa per i nuovi voli di linea targati Ryanair e che partiranno tra poche settimane. Per la fine di marzo e i primi di aprile, il colosso irlandese aprirà al Magliocco quattro nuove tratte: la Comiso-Dublino, la Comiso-Kaunas, la Comiso-Francoforte e la Comiso-Pisa.

COMISO

«Guardandoci intorno» collettiva di pittura

Comiso. a. l.) "Guardandoci intorno" è il nuovo evento culturale organizzato da Spazio 12, presso la sede della stessa associazione. Si tratta di una collettiva di pittura, scultura e fotografia dei maestri Almacesco, Giuseppe Elia Atanasio, Vittorio Balcone, Giovanni Barone, Enza Cantelli, Nino Caruso, Giovanni Di Nicola, Serena Di Paola, Clemente Fava, Luigi Galofaro, Belinda Giambra, Roberto Ingallinera, Emanuele Licata, Saro Lo Turco, Michele Licata, Rosalba Mangione, Emanuele Pace, Luigi Pero, Vincenzo Piazza, Attilio Scimone e Mario Vitale. Le opere saranno esposte fino al 22 febbraio prossimo.

COMISO. La dirigente Sara Costanzo della media «Pirandello» ha ricevuto lo strumento di primo intervento spiegandone l'importanza

«E' un defibrillatore e può salvare una vita»



I RAGAZZI PRESENTI ALLA CONSEGNA DEL DEFIBRILLATORE

ANTONELLO LAURETTA

Comiso. Consegnato dal Lions Club Comiso Terra Iblea un defibrillatore alla scuola media "Pirandello". A consegnare l'importante strumento di primo intervento in caso di necessità, relativamente a problemi cardiaci, al dirigente scolastico Sara Costanzo è stato il presidente del club Rosario Vittoria.

La cerimonia si è svolta presso l'auditorium della stessa scuola comisana. Successivamente, un altro defibrillatore sarà consegnato alla scuola media "Verga". Il denaro per acquistare i due defibrillatori è stato ricavato dal "Concerto per la vita", l'evento musicale di beneficenza organizzato dal Lions Comiso al Teatro Naselli lo scorso mese. Alla cerimonia di consegna hanno presenziato parecchi studenti della scuola, docenti e alcuni soci del Lions Club Comiso Terra Iblea Marcello Nativo, Joserita Leopardi, Giuseppe Russotto, Lorenzo Cultreri, Maurizio Migliore e Concetta Puccia. Il presidente Rosario Vittoria ha evidenziato nel suo intervento l'importanza della disponibilità di un defibrillatore negli ambienti scolastici per assicurare una sicura prevenzione per il bene della salute dei ragazzi e, nel caso, un primo intervento che potrebbe salvare la vita. D'altra parte, le cronache quotidiane, proprio di recente, hanno riportato casi di malori improvvisi di studenti in classe o durante l'orario di educazione fisica. Vittoria, infine, ha augurato che non ci sia mai bisogno di ricorrere allo strumento, ma intanto è rilevante il fatto che la scuola ne sia dotata.

Riconoscenza è stata espressa dal dirigente scolastico Sara Costanzo la quale ha ringraziato per la sensibilità e la generosità dimostrata dal Lions Club Comiso Terra Iblea nei confronti degli alunni e del personale della scuola.

"La donazione di questo strumento salvavita - ha dichiarato Sara Costanzo -, è l'espressione di un forte senso di corresponsabilità tra le diverse agenzie educative del territorio che punta ad offrire alle nuove generazioni occasioni di crescita e, nel caso specifico, a diffondere la cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro. Inizierà a breve un corso di formazione".

GIORNALE DI SICILIA

POLIZIA. Scoperto un giro di finti permessi di soggiorno gestito da un'associazione a delinquere: dai 7 ai 9 mila euro a pratica e i casi accertati sarebbero già 250

«IL BUSINESS CON I CINESI»

Arrestati Antonino Di Marco, titolare di un'agenzia d'affari; Salvatore Distefano, vice presidente del Comiso Calcio; Giorgio Cappello, tecnico dell'Asp; Giovanni La Terra ed il figlio Giuseppe e un imprenditore cinese.

Salvatore Martorana



Antonio Di Marco accompagnato da due agenti dopo l'arresto
FOTO BLANCO


Giorgio Cappello


Antonio Di Marco


Salvatore Distefano


Giovanni La Terra


Giuseppe La Terra


Qiyn Zhu

●●● La Polizia ha scoperto un giro di affari illeciti per alcuni milioni di euro, grazie a un giro fittizio di permessi di soggiorno chiesti da centinaia di cinesi. I casi accertati sono 250 mentre almeno altri 750 sono al vaglio degli inquirenti. Le indagini sono partite oltre un anno e mezzo fa per mano dell'Ufficio immigrazione coordinato dal vice questore Alfonso Capraro e, quindi, sono approdate alla Squadra mobile di Ragusa diretta dal commissario capo Antonino Ciavola ed hanno portato all'arresto di sei persone nell'ambito dell'operazione denominata «Jia», «falso» in cinese. Secondo quanto appurato l'associazione a delinquere percepiva dai 7 ai 9 mila euro a pratica. Le indagini sono state coordinate della Dda di Catania. I provvedimenti sono stati notificati al cittadino cinese Qiyin Zhu, 53 anni, imprenditore tessile, l'unico rinchiuso in carcere per il pericolo di fuga; ad Antonino Di Marco, 43, di Ragusa, titolare di un'agenzia d'affari; a Salvatore Distefano, 53, di Chiaramonte Gulfi, commerciante ambulante e vice presidente dell'Asd Comiso Calcio; a Giorgio Cappello, 40, di Ragusa, tecnico della prevenzione dell'Asp 7 (Ufficio Igiene e Ambiente di Vita); a Giovanni La Terra, 79, di Comiso, imprenditore agricolo; ed al figlio Giuseppe La Terra, 45, di Comiso, anche lui imprenditore agricolo. I cinque italiani sono ai domiciliari. È stato l'elevato numero di cittadini cinesi provenienti da tutta Italia per presentare domanda di rilascio del permesso di soggiorno a Ragusa che ha fatto insospettire gli agenti. Ad illustrare le operazioni anche il questore Giuseppe Gammino ed il sostituto procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia Vincenzo Serpotta.

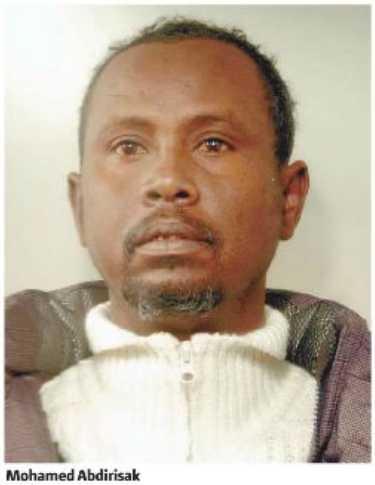
Da un primo controllo a campione della Polizia, si costatava sin da subito che alcune pratiche erano composte da documenti falsi e per questo venivano disposti dal Questore le verifiche, anche presso le abitazioni di chi dichiarava di ospitare cinesi come badanti o ancora di risiedere a Ragusa per ottenere il ricongiungimento familiare. I sei associati colpiti da provvedimenti restrittivi sono risultati avere ruoli ben precisi. La Polizia ritiene promotore ed organizzatore dell'associazione: Zhu quale committente ed intermediario tra i cittadini cinesi ed i soggetti privati e pubblici che attestavano falsamente l'esistenza di requisiti per ottenere il rilascio del nulla osta al ricongiungimento. Durante un controllo di Polizia Zhu ha tentato di distruggere degli appunti ingoiando fogli di carta. Il cinese seppur non utilizzava telefoni cellulari per paura di essere intercettato, annotava tutte le pratiche da lui gestite, dalle quali si è potuto capire che lo stesso aveva clienti in buona parte d'Italia; Di Marco curava la registrazione dei contratti di locazione presso l'Agenzia delle Entrate; così come il ritiro dei nulla osta; talvolta assumeva il ruolo di datore di lavoro, inoltre, si occupava di redigere atti falsi, quali contratti d'affitto, contratti di lavoro, buste paga e dichiarazioni dei redditi; nonché del deposito e ritiro atti presso gli uffici competenti; Cappello in qualità di tecnico della prevenzione in servizio presso l'Asp effettuava false attestazioni dell'idoneità igienico-sanitaria degli alloggi. La compartecipazione emergeva con evidenza dalla disamina dei certificati da lui redatti, attestanti idoneità di alloggi ubicati al di fuori del territorio di sua competenza, anche in assenza di richieste dei rispettivi proprietari delle abitazioni ignari di quanto accadesse; Di Stefano figurava rispettivamente come finto datore di lavoro e delegato al ritiro delle pratiche, in quanto i cittadini cinesi di sovente non sono risultati presenti a Ragusa per le varie fasi istruttorie, presentandosi solo per ritirare il permesso di soggiorno. Gli altri due associati: La Terra Giovanni e La Terra Giuseppe, rispettivamente padre e figlio, si occupavano di redigere falsi contratti di affitto di loro immobili, così come di contratti di lavoro; inoltre falsificavano buste paga e si occupavano di ritirare i documenti nonché i nulla osta. (*SM*)

POLIZIA DI FRONTIERA. Si erano presentati al controllo bagagli coi biglietti aerei ma il permesso di soggiorno e fogli di viaggio erano contraffatti

«Documenti falsi per andarsene in Belgio» Due arrestati all'aeroporto di Comiso

Un controllo effettuato con la Questura di Roma e con l'Ufficio Stranieri, ha permesso di scoprire che tutta la documentazione esibita era contraffatta: era già stata utilizzata in passato da altri stranieri per espatriare.

Francesca Cabibbo
COMISO


Mohamed Abdirisak


Mohamed Abdi Kafi

●●● Espatri illeciti dall'aeroporto di Comiso. Ci hanno provato, martedì mattina, due somali che, con documenti di identità falsi, cercavano di imbarcarsi sull'aereo che, da Comiso, era diretto a Bruxelles. La Polizia di frontiera li ha controllati ed ha scoperto che i documenti erano contraffatti. I due somali, Mohamed Abdirisak, di 28 anni e Mohamed Abdi Kafi, di 29, si erano presentati al controllo bagagli muniti di due biglietti aerei. Avevano anche il permesso di soggiorno ed i fogli di viaggio per stranieri, ma i poliziotti hanno avuto subito il sospetto che potesse trattarsi di documenti falsi. Un controllo effettuato con la Questura di Roma (dove risultava che i documenti fossero stati rilasciati) e con l'Ufficio Stranieri, ha permesso di scoprire che tutta la documentazione esibita era contraffatta: addirittura, era già stata utilizzata in passato da altri stranieri per espatriare. I due somali sono stati condotti in commissariato. Nessuno dei due era noto sul territorio nazionale: sono stati perciò foto segnalati e poi arrestati e condotti nel carcere di Ragusa. Di loro si occuperanno ora i magistrati della procura di Ragusa.

Già in passato, la Polizia di frontiera, coordinata dal commissariato di Comiso, aveva bloccato altri clandestini che avevano cercato l'espatrio. Qualche mese fa, due iraniani avevano cercato di imbarcarsi sul volo per Londra, senza riuscirci. Più d'uno, con tutta probabilità conta sui controlli più ridotti che potrebbero essere operati in un piccolo aeroporto, che, per di più, è entrato in funzione da pochi mesi. Ma i fatti, purtroppo, hanno dato loro torto. (*FC*)

MISSIONE DI SPATARO

Il caso Comiso al Ministero, spiraglio sui conti da Del Rio

COMISO

●●● Un colloquio con il ministro per gli Affari regionali, Graziano Del Rio. Il sindaco di Comiso Filippo Spataro ed il suo vice, Gaetano Gaglio sono volati a Roma per incontrare i vertici del ministero e verificare la situazione del comune dopo il dissesto. C'è uno spiraglio che si apre per una possibile soluzione normativa per una situazione "complicata". Una situazione che, ad oggi, vede il comune, da tre anni, ancora senza bilanci. La commissione ministeriale, due settimane fa, ha respinto l'ipotesi di bilancio riequilibrato relativo agli anni 2011 e 29012 presentata dal comune. C'è un disavanzo di circa 2 milioni di euro (relativi al 2011), mentre il 2012 è in sostanziale pareggio. Il comune ha chiesto di poter riequilibrare in tre anni, ma questo non è previsto dalla legge. La soluzione era stata trovata, grazie ad un emendamento presentato dalla senatrice Venerina Padua, approvato da Camera e Senato, ma poi "saltato" nel momento in cui il governo ritirò il decreto milleproropghe di fine dicembre. Ora, l'emendamento potrebbe essere reinserito nel SalvaRoma e stavolta sarebbe lo stesso governo a farlo proprio. Esso dovrebbe permettere di "spalmare" il riequilibrio in tre anni, comprendendo il 2013. "Abbiamo incontrato il ministro del Rio – spiega Spataro – ed alcuni funzionari. Al Ministero dell'Interno conoscono bene la situazione di Comiso, non dissimile da quella di altri comuni (tra cui Alessandria) che, avendo proclamato il dissesto nell'anno successivo, non possono riequilibrare delle annualità già chiuse e trascorse. Siamo fiduciosi perché ci è stata data garanzia che c'è la volontà del governo di trovare una soluzione. Ma siamo cauti e non cantiamo vittoria finchè non si otterrà il risultato". (*FC*)

Campionato interprovinciale Baby talenti a Comiso

●●● Atleti provenienti dalle province di Ragusa, Siracusa e Catania e suddivisi nelle categoria A, B, C, Ragazzi e Juniores hanno dato vita a Comiso alla 1ª prova del Campionato Interprovinciale Acsi di nuoto 2014. A rilevare i tempi a bordo vasca, sono stati i cronometristi dell'Asd "Hyblea" di Ragusa. Nella categoria B gli atleti che hanno conquistato due primi posti sono stati quelli della Polisportiva Erea di Ragusa. Tra le donne a mettersi in evidenza sono state: Carla Zarrella di 9 anni che ha vinto sia i 25 metri farfalla sia i 25 metri dorso; Nicoletta Pisano che ha vinto i 25 metri rana e i 25 metri stile libero. Nella stessa categoria ma maschile, Salvatore Giampiccolo ha vinto i 25 metri rana e i 25 metri dorso mentre il suo compagno di squadra, Andrea Nifosì, è salito sul più alto gradino del podio sia nei 25 metri stile libero sia nei 25 metri farfalla. Nella categoria Ragazzi maschile, Aldo Bizzarri, della società Nuotomania di Pozzallo, ha vinto sia i 50 metri farfalla sia i 50 metri stile libero. Nella categoria Juniores femminile, Clarissa Vaccaro della società Nuotomania di Pozzallo ha vinto nei 50 metri stile libero. Al termine della 1ª prova a guidare la classifica provvisoria è la società Energy Club di Carlentini con 310 punti, vincitrice dell'edizione 2013, al secondo posto si trova l'Asd Nuotomania di Pozzallo con 221 punti, mentre il terzo posto è occupato dalla Polisportiva Erea di Ragusa con 199 punti. (*GN*)

Camera di Commercio commissariata Mauro: «Ritardi voluti dalla Regione»

Il senatore di Forza Italia: «Circa trecento giorni per non sapere neanche quanti componenti spettano alle associazioni che fanno parte della giunta».

Gianni Nicita

●●● Camera di Commercio di Ragusa ancora commissariata e quindi ancora senza organi democraticamente eletti, cioè presidente, giunta e consiglio. Il senatore Giovanni Mauro torna nuovamente a tuonare contro la Regione per il mancato decreto di nomina dei 28 che dovrebbero comporre il Consiglio generale. Il senatore di Forza Italia Giovanni Mauro in una nota afferma: «Non si può evitare di esternare un forte rimprovero nei confronti della Regione Siciliana e in particolare dell'assessore alle Attività Produttive per come continuano a non affrontare la questione iblea della Camcom. Da metà ottobre, infatti, l'assessore Vancheri evita di emanare il decreto che serve ad attribuire i seggi in seno alla giunta camerale che, a sua volta, dovrà eleggere il nuovo presidente. Come possono gli esponenti del Governo regionale da un lato lodare la capacità produttiva della nostra terra, come accaduto in occasione del convegno che ha visto la presenza anche del ministro Lupi e dall'altro impedire che un ente importante per per lo sviluppo del nostro tessuto economico venga guidato da un presidente eletto democraticamente?».

Giovanni Mauro aggiunge: «Già ero intervenuto per lamentarmi di questa situazione – continua – ma il commissariamento dell'ente sta per arrivare all'undicesimo mese. Circa trecento giorni per non sapere neanche quanti componenti spettano alle associazioni che fanno parte della giunta. Non voglio dedicare commenti alla qualità dell' attività commissariale, ma sono convinto che la gestione della Camcom non possa e non debba restare così a lungo senza una guida democraticamente eletta». Il senatore forzista aggiunge»: «Se è vero che la Camera di Commercio assolve a funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali – conclude Mauro – perché ancora non c'è un presidente che possa rispondere alle esigenze di programmazione di questa realtà territoriale?".

Alla Camera di Commercio per circa 9 mesi c'è stato Sebastiano Gurrieri che il 13 dicembre è stato costretto alle dimissioni, perchè



Il senatore Giovanni Mauro

chieste dallo stesso governo regionale. Soltanto 15 giorni fa si è insediato il nuovo commissario Roberto Rizzo.

Nella stessa nota di critica il senatore Mauro riconosce a Giorgio Cappello, presidente della Piccola Industria Confindustria, di aver organizzato il convegno dal tema "L' Italia riparte dal Sud", un evento che è servito a puntare i riflettori sulla realtà imprenditoriale ragusana, esempio migliore della combattività economica del Sud dal quale è necessario ripartire per sperare nella ricrescita del Paese. (*GN*)

RIFORMA DELLE PROVINCE

Orazio Ragusa: un'opportunità dai Liberi consorzi

●●● Nel dibattito sulla riforma delle province e sull'istituzione dei Liberi Consorzi dei Comuni si inserisce il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, il quale è convinto che essi sono «un'opportunità di rilancio territoriale». In sede di prima applicazione ci saranno nove Liberi Consorzi di Comuni, tanti quanti sono le Province, e con le stesse risorse e competenze degli enti intermedi aboliti. Dopo l'approvazione della legge, i Comuni avranno altri sei mesi per decidere se appartenere al Consorzio indicato dalla Regione o chiedere di transitare in altro Consorzio. «Non si può dimenticare - dice Ragusa - che i padri costituenti dell'autonomia vollero che nello Statuto speciale fossero abolite Prefetture, Amministrazioni Provinciali e che le Questure dipendessero dal Presidente della Regione. La permanenza delle Province nell'unica Regione che non le prevede per Statuto sarebbe un non senso». (*GN*)

GIORNALEDIRAGUSA.IT

Sottoscritto dal commissario Aliquò con Movis e Parent Project

Sanità, al via il progetto "Rehab Comiso" la sinergia di ospedale ed associazioni

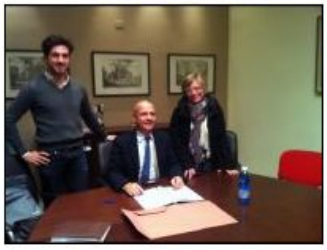
COMMENTA L'ARTICOLO

Scritto da Leuccio Emmolo
Mercoledì 05 Febbraio 2014 - 16:30



Ragusa - Servizi sanitari di qualità nel territorio. Un altro protocollo d'intesa è stato firmato dall'Asp 7 di Ragusa. La firma è avvenuta con le associazioni Movis e Parent Project per fornire alle persone disabili un servizio di riabilitazione all'interno dell'ospedale di Comiso. La firma è avvenuta tra il commissario straordinario Angelo Aliquò, il primario di Riabilitazione di Comiso, Sara Lanza ed il rappresentante dell'associazione "Movis" (Movimento per una vita indipendente), Pietro Di Falco. Il progetto "REHAB COMISO" è nato con l'intento di fornire alle persone disabili un servizio di riabilitazione completo, funzionale e all'avanguardia. L'intero progetto sarà coordinato da Sara Lanza.

Si mira, dunque, a realizzare un centro in grado di trattare tutte le disabilità, dal post acuto a cronico, con riabilitazione intensiva o estensiva. Dagli ultimi dati ISTAT, su un'indagine condotta sul territorio nazionale, è emerso che le regioni presentano diversi livelli di disabilità: da valori molto alti, tra cui la Sicilia a valori decisamente più bassi come Bolzano.



Da qui la necessità di creare un centro per garantire la cura e di riabilitazione qualitativamente alta e con macchinari all'avanguardia, che sia in grado si assistere gli utenti disabili della provincia con uno sguardo verso il futuro su tutto il territorio Regionale e nazionale. E' previsto l'apertura di uno Sportello H (gestito dalle Associazioni Partner) per i disabili così da garantire un'interfaccia tra gli utenti e l'ASP.

Sarà garantita la Consulenza Tecnica, Consulenza Recupero Ausili ed anche il trasporto per i disabili e la consulenza psicologica. Sarà compito delle Associazioni, garantire una serie di importanti attività accessorie: informazioni sul lavoro, la Vita sociale, l'Accesso alle tecnologie dell'informazione, la realizzazione di eventi ricreativi, Laboratori di Arte Manuale e Teatrale, Turismo Accessibile - approfittando dell'aeroporto Comiso e delle attrezzature altamente specializzate che avrà il centro, sarà sicuramente motivo di attrazione nei confronti di utenti provenienti dal resto d'Italia, prevedere, dunque, un programma di "Turismo Accessibile" che funga da volano per incentivarli a scegliere il centro "Rehab Comiso". *(nelle foto: il commissario straordinario Asp, Angelo Aliquò, il primario di Riabilitazione di Comiso, Sara Lanza, il rappresentante del Movis, Pietro Di Falco)*

Il governo farà proprio l'emendamento di Venerina Padua

Dissesto a Comiso, vertice a Roma tra Spataro, Gaglio ed il ministro Del Rio

COMMENTA L'ARTICOLO

Scritto da Anna Anselmi
Mercoledì 05 Febbraio 2014 - 16:09



Comiso - Il sindaco di Comiso Filippo Spataro ed il vicesindaco Gaetano Gaglio volano a Roma per cercare una soluzione al problema del dissesto. Due settimane fa il comune ha appreso dapprima telefocicamente, poi con un fax, che la commissione ministeriale aveva respinto l'ipotesi di bilancio riequilibrato relativo agli anni 2011 e 2012. Questo era accaduto perchè il comune avrebbe dovuto far fronte al disavanzo del 2011 (maturato in un'annualità già chiusa, poichè il dissesto è stato proclamato a gennaio 2012).

Le speranze del comune erano state affidate ad un intervento legislativo (su cui aveva lavorato anche la precedente amministrazione Alfano), ma che stava per concretizzarsi solo nel dicembre scorso, con l'emendamento presentato da Venerina Padua, inserito nel SalvaRoma e poi sfumato quando il decreto venne ritirato dal governo.

Ora si è appreso che l'emendamento verrà ripresentato, anzi verrà fatto proprio dal governo ed inserito direttamente nel testo del nuovo decvreto, in fase di conversione. La "buona notizia" è arrivata nel pomeriggio di oggi, dopo l'incontro a Roma del sindaco Filippo Spataro con il vicesindaco Gaetano Gaglio con il ministro degli Affari regionali, Graziano Del Rio..

RAGUSAH24.IT

Spataro incontra Delrio: “Speranze per l’emendamento salva-Comiso”

— di Concetta Bonini

Sindaco e assessore al bilancio sono andati a Roma per discutere col governo della situazione finanziaria del Comune e della necessità di trovare una soluzione per riequilibrare i bilanci 2011 e 2012.

Sindaco e assessore al Bilancio a Roma per tentare di salvare il Comune dalle conseguenze finanziarie del dissesto: dopo la sostanziale bocciatura da parte della commissione ministeriale dei bilanci squilibrati del 2011 e del 2012, Filippo Spataro e Gaetano Gaglio hanno chiesto un incontro al Ministro per gli affarri regionali Graziano Delrio. Sostanzialmente positivo l’esito dell’incontro, che ha aperto uno spiraglio all’approvazione dell’emendamento Padua alla finanziaria, il cosiddetto emendamento “salva-Comiso”, che consentirebbe al Comune (a questo, come ad altri che si trovano nella stessa situazione) di spalmare in tre anni la copertura del disavanzo. Delrio ha assicurato la possibilità di sottoporre l’emendamento alla commissione con la blindatura del Governo. Sindaco e vicesindaco, molto probabilmente, torneranno a Roma la prossima settimana per incontrare la commissione enti locali del Ministero degli Interni.

GAZZETTA DEL SUD

RAGUSA La Mobile ha messo le manette ai polsi a un imprenditore tessile cinese, un broker, due agricoltori, un tecnico dell'Asp e un ambulante

Con 9 mila euro acquistavano il permesso di soggiorno

La falsa invasione di cittadini dell'Estremo Oriente nel territorio ibleo ha portato la polizia sulle tracce dell'organizzazione

Antonio Ingallina
RAGUSA

Il sistema era ingegnoso: presentavano una serie di documenti falsificati ad arte, inventandosi assunzioni in imprese della provincia, e. alla fine, ottenevano veri permessi di soggiorno. A usufruire del "servizio", al costo di non meno di novemila euro, erano esclusivamente cinesi. Un sistema perfettamente funzionante, tanto da aver indotto in errore, per un bel po' di tempo, l'ufficio immigrazione della Questura. Fino a quando, però, il gruppo che gestiva questo "traffico" dall'estremo oriente non ha cominciato a presentare pratiche su pratiche. Quest'affluenza di cinesi nel territorio della provincia Ragusa non poteva non destare sospetti. E così tutti i nomi sono subito venuti al pettine.

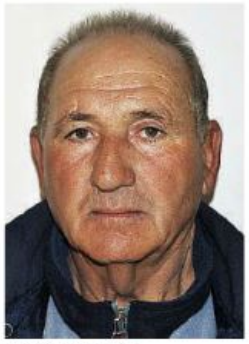
La squadra mobile, dopo che l'ufficio immigrazione ha passato al setaccio centinaia di pratiche, ha avviato le indagini che, ieri mattina all'alba, hanno avuto l'epilogo in sei arresti, disposti dal gip di Catania, su richiesta dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia. Destinatari delle ordinanze di custodia cautelare sono stati il cinese Qiyin Zhu, 56 anni, residente a Comiso, imprenditore tessile; Antonino Di Marco, 43 anni, ragusano, titolare di un'agenzia di affari; Giorgio Cappello, 50 anni, ragusano, tecnico della prevenzione dell'Azienda sanitaria; Giovanni La Terra, 69 anni, di Comiso, imprenditore agricolo; il figlio Giuseppe, 45 anni, di Comiso, imprenditore agricolo; e Salvatore Distefano, 54 anni, di Comiso, commerciante ambulante. Il reato contestato è associazione per delinquere finalizzata all'ingresso e alla regolarizzazione di immigrati clandestini, oltre ad una serie di falsi e uso di atti falsi.


Qiyin Zhu


Antonino Di Marco


Giorgio Cappello


Salvatore Distefano


Giovanni La Terra


Giuseppe La Terra

A capo dell'organizzazione, secondo quanto accertato dalla squadra mobile iblea, c'era il cinese Zhu, che era diventato un punto di riferimento per quanti volevano entrare in Italia o erano già nel nostro paese ma avevano bisogno di un permesso di soggiorno. Bastava versare novemila euro e Zhu metteva in azione la "macchina" che aveva messo a punto e che, finora, aveva funzionato senza alcun problema. I suoi "clienti", oltre che dalla madrepatria, arrivavano anche da Prato, Milano, Torino, Roma, Ancora e Reggio Calabria.

A riprova dell'attività illecita, gli agenti della mobile hanno sequestrato al cinese, subito dopo la notifica dell'ordinanza di custodia cautelare, un'agenda con annotati tutti i "movimenti" ed i clienti. L'immigrato ha provato a far sparire l'agenda, strappando i fogli e cercando di ingoiarli, ma i poliziotti sono stati più veloci e sono riusciti a bloccarlo, recuperando la "preziosa" agenda. Zhu, tra l'altro, non aveva alcun telefono cellulare perché non si fidava delle intercettazioni. Ma annotava minuziosamente ogni pratica che era stata da lui gestita.

Antonino Di Marco e Giorgio Cappello sono ritenuti i più stretti collaboratori del cinese: il primo si preoccupava di predisporre tutti i documenti necessari (compresi buste paga false e Cud falsi) e di far registrare i contratti di locazione all'Agenzia delle entrate. Inoltre, dalle indagini è emerso che Di Marco non faceva mai arrivare tutti i documenti necessari a corredo delle istanze indirizzate all'Asp. Tanto, era probabilmente il motivo, Cappello non lo avrebbe mai fatto rilevare; il secondo, attestava l'idoneità igienico-sanitaria degli alloggi, anche quando si trovavano fuori dalla sua giurisdizione e pure se era case fatiscenti. «Interveniva – ha spiegato il dirigente della squadra mobile Antonino Ciavola – anche in assenza di richieste dei proprietari delle abitazioni, ignari di quanto accadeva».

Salvatore Distefano era il finto datore di lavoro degli immigrati e si occupava anche di ritirare le pratiche. I La Terra, padre e figlio, infine, sono accusati di aver redatto falsi contratti d'affitto dei loro immobili.

Il questore Giuseppe Gammino ha già avviato la revoca dei permessi di soggiorno concessi, mentre gli agenti della squadra mobile continuano a spulciare pratiche alla ricerca di altra documentazione falsa. Non sono da escludere, a questo punto, ulteriori sviluppi dell'indagine.

COMISO Documenti falsi all'imbarco

Arrestati all'aeroporto due somali irregolari

Antonio Brancato
COMISO

Due cittadini somali sono stati arrestati dalla Polizia di frontiera all'aeroporto "Magliocco" mentre stavano tentando d'imbarcarsi su un volo Ryanair diretto a Bruxelles-Charleroi. Mohamed Abdirisak, 30 anni, e Mohamed Abdi Kafi, 29, erano in possesso di carte d'identità, permesso di soggiorno e fogli di viaggio per stranieri che hanno destato subito i sospetti degli agenti.

In effetti, i successivi controlli compiuti in collaborazione con la Questura di Roma, che aveva rilasciato i documenti, hanno permesso di appurare che essi erano contraffatti e, anzi, erano stati utilizzati in precedenza da altri stranieri allo scopo di espatriare.

Abdirisak e Abdi Kafi sono stati ammanettati e accompagnati in carcere. Entrambi risultano sconosciuti agli archivi dell'immigrazione ed è probabile che siano entrati in Italia clandestinamente.

Salgono così a quattro gli arresti eseguiti dalla Polizia di frontiera all'aeroporto "Magliocco". In precedenza erano finiti in manette due cittadini iraniani che, muniti di passaporti falsi, avevano tentato di raggiungere Londra.